

Chiasso, 21 luglio 2011

Avvalendosi delle facoltà concesse dal Regolamento comunale, il sottoscritto Consigliere comunale presenta la seguente

Interrogazione

Il 13 luglio scorso il *Corriere del Ticino (CdT)* ha pubblicato in prima pagina un articolo scandalistico dal titolo "Appartamenti della *Alloggi Ticino SA* in uso ad alcune squillo". Questi appartamenti si troverebbero nel nostro Comune, più precisamente in uno stabile in via Guisan.

Alloggi Ticino SA è una società anonima di interesse pubblico creata nel 1987 i cui principali azionisti sono il Cantone e la Confederazione e che possiede e gestisce più di mille appartamenti sussidiati nel Cantone.

Gli appartamenti sussidiati devono essere utilizzati solo come abitazione primaria possibilmente da persone o famiglie con reddito modesto mentre è escluso l'uso dell'appartamento per l'esercizio di attività commerciali o come residenza secondaria. Il sussidio viene elargito solo se il reddito dell'inquilino è al disotto di un limite di reddito fissato dalla legge. Ne consegue che se degli appartamenti degli stabili di proprietà della *Alloggi Ticino SA* a Chiasso in via Guisan sono "in uso ad alcune squillo" l'uso che ne viene fatto è abusivo sia rispetto alla legge, sia rispetto al contratto stipulato con l'inquilino.

Di per sé problemi di uso abusivo di un appartamento in un contesto di più di mille appartamenti possono avvenire e possono essere risolti rapidamente non appena la società proprietaria viene avvisata che qualcosa non va o dal custode o dagli stessi inquilini o dalla Polizia o da altri. È nell'interesse di tutti che questo avvenga in modo puntuale e discreto e non con un articolo scandalistico di giornale.

A questo punto il problema è di sapere chi era al corrente di questo uso abusivo, certamente intollerabile in un appartamento sussidiato, e perché non si sia intervenuti per interromperlo.

Sempre secondo l'articolo del *CdT* il personale di *Alloggi Ticino SA* non era intervenuto perché non era al corrente dei fatti denunciati, mentre il comandante della polizia di Chiasso avrebbe affermato "che la Comunale sapeva che nello stabile di via Guisan si svolge il meretricio".

Da parte sua la capo dicastero della sicurezza pubblica di Chiasso avrebbe affermato "spero che questi appartamenti di via Guisan siano andati a loro perché non c'erano famiglie bisognose a cui darli". Dando implicitamente per scontato che *Alloggi Ticino SA* avrebbe affittato coscientemente l'appartamento a persone che lo avevano affittato per esercitarvi la prostituzione.

A fronte di quanto esposto, chiedo a codesto lodevole Municipio:

1. È vero che alcuni appartamenti - l'articolo del *CdT* usa il plurale - degli stabili sussidiati di via Guisan vengono utilizzati per esercitare la prostituzione ?
2. La polizia comunale era al corrente e sa di quali appartamenti si tratta?
3. Se era al corrente, aveva informato *Alloggi Ticino SA* prima dell'articolo del *CdT* ?
4. Se era al corrente e non lo ha fatto, perché?
5. Se non lo ha fatto prima, lo ha fatto dopo la pubblicazione dell'articolo mettendo *Alloggi Ticino SA* in condizione di poter agire?
6. Cosa ha fatto credere alla capo dicastero della sicurezza pubblica che *Alloggi Ticino SA* avesse locato coscientemente spazi a pigione moderata a delle lucciole per esercitarvi la professione, esprimendo nel contempo la speranza che ciò fosse avvenuto perché "non c'erano famiglie bisognose a cui darli"?

Ringraziando per l'attenzione, porgo i miei più cordiali saluti.

Daniele Canova

